

Rassegna del 05/11/2013

CONI	Gazzetta dello Sport Milano & Lombardia	1 Lo sport oltre l'Expo	Pagliara Mario	1
CONI	Gazzetta dello Sport	33 Maroni, via libera a Roma 2024	m.pa.	2
CONI	Gazzetta dello Sport Roma	43 C'è l'ok di Milano per Roma 2024	Galdi Maurizio	3
CONI	Repubblica Roma	1 Candidatura olimpica, l'ok di Milano in cambio una cittadella dello Sport - L'offerta di Maroni "A Roma i Giochi a Milano uno stadio"	Montanari Andrea	4
CONI	Gazzetta dello Sport	33 Varie. Malagò incontra il ministro serbo	...	5
IUSM	Corriere dello Sport	21 Pigozzi rettore	...	6
IUSM	Gazzetta dello Sport	33 Varie. Pigozzi rettore del Foro Italico	...	7
IUSM	Gazzetta dello Sport Roma	43 Pigozzi rettore del Foro Italico «Eccellenza nella formazione»	...	8
IUSM	Messaggero	28 Il professor Pigozzi è il nuovo rettore	...	9
IUSM	Corriere della Sera Roma	6 Il neoretore Pigozzi «Obiettivo eccellenza»	Ro.Ma.	10
IUSM	Repubblica	58 Pigozzi rettore al Foro Italico	...	11
SPORT E BUSINESS	Corriere della Sera	41 L'accademia dei manager nello sport	...	12
SPORT E POLITICA	Corriere della Sera	8 L'olimpionica al governo, lo scandalo e le dimissioni «Quando Letta mi disse: prepara un bel vestito»	Cremonesi Marco	13
SPORT E FISCO	Italia Oggi	27 Sponsorizzazioni sportive, deducibilità allargata	Fuoco Benito - Fuoco Nicola	14
SPORT E DOPING	Gazzetta dello Sport	32 Rasmussen provò «sangue per cani»	...	15
ONOREFICIENZE SPORTIVE	Gazzetta del Sud	27 Oggi la Stella d'oro al presidente Fidal	...	16

LA SVOLTA IERI L'INCONTRO A PALAZZO LOMBARDIA, IL GOVERNATORE: «COLMEREMO IL VUOTO DEGLI IMPIANTI»

LO SPORT OLTRE L'EXPO

Accordo Malagò-Maroni: la Regione appoggia l'Olimpiade italiana, in cambio massimo impegno del Coni per creare una cittadella sportiva nell'area di Rho

Gli obiettivi sono: stadio, palasport, piscina olimpica e palazzo del ghiaccio

Il presidente del Coni: «La Regione vuole sviluppare progetti sportivi e sociali. Si può fare»

MARIO PAGLIARA

La stretta di mano al 35° piano di Palazzo Lombardia. Nell'ufficio del Governatore Roberto Maroni matura, dopo un'ora di colloquio, l'intesa con il presidente del Coni, Giovanni Malagò. La Regione benedice l'investitura di Roma come eventuale candidata per ospitare, in Italia, l'Olimpiade 2024, in cambio Milano ottiene l'impegno su un piano d'investimento per lo sport per il dopo-Expo. Significa immaginare un futuro che colmi una carenza storica: cominciare a progettare un nuovo stadio (magari di proprietà dell'Inter), il palazzetto dello sport, la piscina olimpica, il palazzo del ghiaccio, sulla fetta dei 36 ettari che a Rho, quando a novembre 2015 l'Esposizione andrà via, saranno disponibili per lo sport. Via libera di Malagò: è stato il giorno del patto Coni-Regione Lombardia.

Malagò L'incontro bilaterale Maroni-Malagò, al quale hanno partecipato l'assessore regionale allo Sport, Antonio Rossi, e il presidente del Coni-

Lombardia, Pierluigi Marzotti, serviva a ratificare una decisione presa il 4 ottobre scorso, nel corso dell'incontro all'Arena col sindaco di Milano, Giuliano Pisapia. Già allora, Pisapia era stato chiaro: «Sarà Roma a rappresentarci». Maroni contrario, ma posizione metabolizzata nell'ultimo mese. «Sono arrivati segnali di un'intesa - sottolinea l'assessore Rossi -. Siamo disponibili a ragionare su Roma, prevedendo da subito lo sviluppo per la rinascita dello sport di Milano a Rho. Vogliamo colmare il grande vuoto degli impianti». Positività, condivisa da Malagò: «Sono stati compiuti significativi passi in avanti verso la presentazione di una candidatura nazionale unica. Un passaggio molto importante. C'è la disponibilità della Regione Lombardia ad appoggiare una candidatura nazionale, in cambio di un ragionamento di sviluppo sui suoli di Expo, dove la Regione intende sviluppare progetti sociali e sportivi. Mi sembra un futuro possibile».

Chance storica Qui si apre la partita più interessante: in bal-

lo vi è un'area di 36 ettari, la grande scommessa del dopo-Expo. «E' la destinazione ideale per costruire la grande cittadella dello sport di cui Milano ha bisogno», ricorda Roberto Maroni. La piattaforma dell'accordo Coni-Regione prospetta l'opportunità per Milano di giocare una chance storica: avviare il percorso che porterà, a Rho, la costruzione di alcuni dei grandi impianti di cui la città è oggi scoperta. Si è parlato di una piscina olimpica, di un palazzetto dello sport, di un nuovo palazzetto del ghiaccio e di un nuovo stadio. E qui apriamo un capitolo a parte: l'idea è di farne la nuova casa dell'Inter. Ne aveva parlato un mese fa Moratti con Malagò, ma nel frattempo il mondo interista è cambiato. Così Malagò e la Regione incontreranno, forse già entro novembre, il gruppo Thohir per verificare se è ancora valida la disponibilità a costruire qui il nuovo stadio. Ultimo tema: il museo del Ghisallo. Rossi ha proposto la nascita di una Fondazione per salvare il Ghisallo, attraverso la quale gestire tutti i musei sportivi in Lombardia. Risposta del Coni: si può fare.



L'area di Expo 2015: in quest'area potrebbe essere realizzata la cittadella dello sport milanese



Giovanni Malagò ha 54 anni

Olimpiadi LA CANDIDATURA

Maroni, via libera a Roma 2024

■ (m.pa.) Patto tra il Coni e la Regione Lombardia: il governatore Roberto Maroni appoggerà l'eventuale candidatura di Roma per ospitare, in Italia, l'Olimpiade 2024. Dopo il sì a Roma 2024 del sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, è caduto l'ultimo muro: la fumata bianca dopo l'incontro di ieri a Palazzo Lombardia, a Milano, tra Maroni e il presidente del Coni, Giovanni Malagò. La Regione Lombardia ottiene l'impegno del Coni per realizzare una cittadella dello sport sull'area che ospiterà l'Expo 2015, a Rho, libera da ottobre 2015 e già destinata allo sport. «E' stato un incontro positivo, con significativi passi in avanti verso una candidatura nazionale unica» il commento di Giovanni Malagò. I giochi sono ormai fatti: con l'ok di Regione Lombardia e Comune di Milano, Malagò aspetta il via libera del sindaco di Roma, Ignazio Marino. La data-X è il 13 novembre, quando, a Roma, si sederanno intorno al tavolo tutti i protagonisti: Malagò, Maroni, Pisapia e Marino.



Giovanni Malagò, presidente Coni



OLIMPIADE

C'è l'ok di Milano per Roma 2024

MAURIZIO GALDI

■ Roma 2024 ora diventa più credibile. a Milano l'Expo e dopo i contributi per gli impianti sportivi, a Roma si lavorerà per i Giochi. «Sono stati compiuti significativi passi in avanti per la presentazione di una candidatura nazionale unica. Un passaggio molto importante. C'è la disponibilità della Regione Lombardia ad appoggiare una candidatura nazionale, in cambio di un ragionamento di sviluppo sui suoli di Expo, dove la Regione intende sviluppare progetti sociali e sportivi. Mi sembra un futuro possibile». Giovanni Malagò, presidente del Coni ora deve lavorare solo su Roma. Ieri a Milano ha incontrato il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni ed è stata subito intesa. Si continua a «fari spenti» come dice solitamente Malagò, ma anche al Campidoglio il chiarimento è stato apprezzato.

Progetti A Roma la notizia è arrivata mentre era in corso la Giunta per l'approvazione del bilancio. «Occorre essere molto seri, evitare di correre troppo, riflettere molto attentamente alla luce della situazione che stiamo vivendo – ha detto l'assessore allo sport Luca Pancalli –. Può tuttavia essere senza dubbio una grande occasione strategica per rafforzare sempre più il necessario rilancio della nostra città all'interno di una più vasta dimensione di complessivo rilancio dell'economia italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intesa

Candidatura olimpica, l'ok di Milano
in cambio una cittadella dello Sport

L'offerta di Maroni "A Roma i Giochi a Milano uno stadio"

ANDREA MONTANARI

SISPIANA la strada per la candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2024. A Milano si è delineato in una serie di incontri un sorta di patto per l'Italia. A Roma la possibilità di giocarsi la partita a cinque cerchi, a Milano una nuova cittadella dello Sport.

LÌ del Coni al progetto di costruire una cittadella dello Sport nella zona di Rho-Pero con tanto di nuovo stadio, indipendentemente dal fatto che a costruirlo siano Milan o Inter, in cambio del via libera della Regione alla candidatura della Capitale ad ospitare una seconda edizione delle Olimpiadi dopo quelle del 1960. Sarebbe questo lo scambio proposto dal governatore della Regione Lombardia Roberto Maroni durante un faccia a faccia con il presidente del Coni Giovanni Malagò.

L'incontro tra i due ieri, lontano da occhi indiscreti, a margine del lancio del secondo modulo della Sport Business Academy, era stato fissato per uscire dall'impasse provocato dalla possibile doppia candidatura di Roma e Milano. Un'ipotesi che potrebbe mettere a rischio fin da subito l'iter della candidatura dell'Italia. Malagò aveva subito definito «impossibile» il tandem Milano-Roma, non nascondendo la sua preferenza per la Capitale e trovando subito un'intesa con il sindaco Marino e il presidente Zingaretti. Il presidente del Coni non ha ancora risposto, ma avrebbe fatto capire che il Comitato olimpico potrebbe essere interessato al progetto. Da Roma potrebbero arrivare a Milano non solo appoggi politici, ma anche i soldi del Credito sportivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Varie
Malagò incontra
il ministro serbo

Il presidente del Coni Giovanni Malagò, nell'ambito della collaborazione tra i due Paesi, ha incontrato il ministro dello Sport della R. Serba Vanja Udovicic ex giocatore di pallanuoto: 2 volte iridato, 3 volte europeo, 3 volte sul podio olimpico. In Italia ha giocato con Posillipo e Pro Recco vincendo quattro scudetti.



UNIV. "FORO ITALICO"
Pigozzi rettore

ROMA - Il professor Fabio Pigozzi, membro di Giunta Coni e presidente della Federazione Internazionale di medicina dello sport, è il nuovo rettore dell'Università di Roma "Foro Italico" (ex Isef).



Varie

Pigozzi rettore del Foro Italico

Il Professor Fabio Pigozzi, componente della Giunta del Coni e presidente della Federazione Internazionale dei medici sportivi, è il nuovo rettore dell'Università degli studi di Roma «Foro Italico» all'avanguardia per la progettazione e lo studio nello sport.



UNA CARRIERA TRA SPORT E MEDICINA

Pigozzi rettore del Foro Italiceo
«Eccellenza nella formazione»

Il professor Fabio Pigozzi è il nuovo rettore dell'Università degli studi di Roma «Foro Italiceo». Dopo una carriera tra medicina dello sport e un lungo percorso nella politica nazionale del Coni - dove oggi siede nella giunta presieduta da Giovanni Malagò - guiderà per sei anni l'istituzione nota per formazione e ricerca scientifica in ambito sportivo. Pigozzi ha indicato le linee guida dell'Ateneo: «Dovrà continuare a garantire la propria eccellenza sul piano della ricerca e della formazione, così da rendere sempre più efficace e competitivo l'inserimento dei suoi laureati nel mercato del lavoro».



Al Foro Italico

Il professor Pigozzi è il nuovo rettore



ROMA Il professor Fabio Pigozzi è il nuovo rettore dell'Università degli studi di Roma Foro Italico. Dopo una carriera divisa tra medicina dello sport, attività accademica e un lungo percorso nella politica nazionale del Coni - dove oggi siede nella Giunta - e in quella internazionale - dove presiede la Federazione Internazionale di Medicina dello sport - guiderà per sei anni la sede primaria nel Paese in materia di formazione e ricerca scientifica in ambito sportivo. Il «Foro Italico» infatti, rappresenta una delle quattro università statali della capitale. Già firmati i decreti di nomina dei prorettori: uno sarà il giurista Gennaro Terracciano, mentre il ruolo di vicario spetterà al professor Pierpaolo Mariani, traumatologo dello sport.



Università Foro Italico

Il neoretore Pigozzi «Obiettivo eccellenza»

Professor Fabio Pigozzi, dalla presidenza della Federazione Internazionale di medicina dello sport, alla politica dello sport italiano quale membro della Giunta Coni e ora rettore dell'Università Foro Italico di Roma. Che messaggio può mandare ai ragazzi che si avvicinano a questo percorso?

«Oggi gli studenti devono vivere il percorso universitario con una prospettiva globale, così da poter essere competitivi in Europa e nel mondo».

Un'idea ambiziosa.

«Solo attraverso il sacrificio e il perseguimento dell'eccellenza si può essere competitivi. Bisogna investire nella formazione e nella ricerca così da continuare a offrire ai nostri studenti l'eccellenza che gli permetterà di superare i corridoi del Foro Italico. L'obiettivo è il potenziamento della ricerca e della formazione, con collaborazioni con altre università italiane e internazionali e con il Coni nell'ottica di coniugare il sapere con il saper fare, generando il valore aggiunto da mettere al servizio dei nostri studenti».

In giorni in cui si litiga sulla legge di stabilità e si parla di spending review, il suo Ateneo sembra proporre una strada in controtendenza.

«Qui non si fanno magie, l'Università del Foro Italico si muove all'interno di difficoltà comuni agli altri Atenei del paese. Ma il mio obiettivo sarà anche quello di comunicare in modo diverso l'importanza del binomio sport/cultura. Per tale motivo spero di creare un ateneo unico nel Paese, capace di analizzare e sviluppare trasversalmente i diversi aspetti dell'attività motoria. Solo creando questa unicità simbolo d'eccellenza, saremo in grado di attrarre maggiori finanziamenti pubblici e privati. E soprattutto di aprire una porta sul futuro di questi ragazzi».

In questo senso, può aiutare lo sviluppo di un rapporto più forte con il Coni?

«È un rapporto che stiamo già sviluppando, senza però perdere di vista le rispettive specificità. Mi auguro solo che in tempi brevi, anche con il sostegno dei ministeri competenti, si possa dare finalmente seguito agli accordi formali nei quali è stata da tempo definita un'armonica divisione degli spazi e delle attuali comuni strutture».

Ro. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rettore Fabio Pigozzi





Università dello sport Pigozzi rettore al Foro Italico

IL PROFESSOR Fabio Pigozzi, membro della giunta Coni e presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello sport, è stato eletto rettore dell'Università degli studi "Foro Italico", quarto ateneo di Roma.



L'accademia dei manager nello sport

«Contribuire alla managerialità in campo sportivo». Questo l'obiettivo presentato ieri alla Sport Business Academy, accademia per la gestione del business sportivo, promosso da Rcs Sport e Sda Bocconi School of Management, giunta alla sua quarta edizione. Malagò, presidente del Coni: «L'Italia sportiva ha bisogno di gente che abbia frequentato questo corso».



Il libro di Josefa Idem

L'olimpionica al governo, lo scandalo e le dimissioni «Quando Letta mi disse: prepara un bel vestito»

MILANO — Alla fine, dopo cinquantasette giorni da ministra (a chiamarla al maschile si rischia) a Josefa Idem hanno sfrattato pure le galline. Quelle che abitavano in una baracca costruita dalla madre del marito: «tirata giù» per evitare in via preventiva nuove, eventuali accuse di abuso edilizio. Otto partecipazioni olimpiche, dal 1984 al 2012, trentotto medaglie internazionali e un'esperienza politica chiusa in anticipo per un peccato che ci racconta molto dell'ipocrisia nazionale: la supercanoista italo tedesca era in difetto per un migliaio di euro (tremila secondo il Comune di Ravenna) sul pagamento di Ici/Imu. Una leggerezza che lei non si perdona nonostante la contabilità personale fosse stata affidata a professionisti: «Avrei dovuto assicurarmi che tutto fosse davvero a posto. Dovevo sapere che l'errore di una ministra avrebbe aperto la porta a ogni tipo di speculazione». Una responsabilità che mi pesa enormemente. Mi capita ancora di svegliarmi in mezzo alla notte, ho gli incubi».

Josefa ora ha deciso di raccontare la sua personale storia di sfide: *Partiamo dalla fine — Successi e sconfitte nella vita e nello sport sono solo una questione di metodo* (Mondadori). In cui quella politica è stata la più insidiosa, ma anche quella che ha accettato con la maggior consapevolezza: dell'importanza dell'incarico, ma anche del prezzo da pagare. Anche se del suo imminente ministero lei apprende solo da un sms un po' criptico di Enrico Letta («prepara il bel vestito per domani») e soprattutto dalla televisione. Lo sport, per lei, è cosa

facile: è il suo. Del potenziale da noi inesperto della disciplina fisica, lei parla con Letta quando il futuro premier è ancora soltanto un dirigente del Partito democratico. Ma ha colpito nel segno,

lui al momento buono se ne ricorda. Ma in realtà, Josefa Idem forse tiene ancor di più al tema della parità di genere: «Se il tema dello sport mi appassiona», quello delle Pari opportunità letteralmente mi scalda». Perché cresciuta (e capace di spiccare) in uno sport considerato maschile, ma anche e soprattutto come madre: che è «ancora troppo spesso una prigioniera di stereotipi, d'incomprensione». Perché, si chiede l'ex ministra, a me «chiedono compassionevolmente dei miei figli rimasti a casa: "Poverini, come fanno senza la mamma". E invece a Graziano Delrio, padre di nove figli, nessuna domanda?». Eppure, il conflitto in lei c'è: «Inconciliabile». Perché c'è «la promessa — ormai già tradita — che ho fatto ai miei figli di una vita che, appesa la pagaia al chiodo, sarebbe stata più tranquilla e ordinata. Impossibile non sentirsi in difetto. Persino l'entusiasmo crescente con cui vivo la mia nuova avventura, non fa che inasprire il mio senso di colpa». Più tardi, a esperienza chiusa, ci si può chiedere il senso. Che c'è: anche se «la terra è ancora bruciata sotto i miei piedi», bisogna saper «ridimensionare ciò che ci succede: per essere più forte degli im-

previsti e del dolore».

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Biografia

Si intitola *Partiamo dalla fine* il libro scritto da Josefa Idem (Mondadori, pp. 246, € 17,50) in cui l'ex ministra racconta i suoi successi olimpici e mondiali in canoa e la breve esperienza al governo



Sponsorizzazioni sportive, deducibilità allargata

Le sponsorizzazioni erogate in favore di associazioni sportive dilettantistiche sono deducibili dal reddito d'impresa anche se il ritorno economico atteso, in termini di promozione dell'immagine, è molto inferiore alle somme corrisposte. Lo scopo della norma (art. 90, comma 8, legge 289/2002), che prevede l'assimilazione di tali componenti alle spese pubblicitarie, è quello di facilitare il sovvenzionamento dei movimenti sportivi dilettantistici, che non possono competere con realtà professionistiche in termini di ritorno pubblicitario. Con queste motivazioni, la Ctp Mantova (sentenza n. 170/01/13 del 12 agosto) ha annullato un avviso di accertamento che disconosceva la deducibilità di somme (106 mila euro) corrisposte a una associazione dilettantistica di pallamano. La rettifica fiscale prendeva le mosse dalla constatazione, operata dagli agenti del Fisco, che le sponsorizzazioni effettuate non avrebbero potuto garantire un ritorno economico rispetto alle cifre erogate, posto che l'associazione beneficiaria non partecipava a manifestazioni di un livello tale da poter coinvolgere un pubblico di potenziali clienti. Il costo, dunque, veniva tacciato di antieconomicità e portato in aumento del reddito imponibile dichiarato. Il collegio tributario giudicante, a cui si era rivolto la società sponsorizzante, ha accolto la tesi difensiva proposta nel giudizio. L'art. 90, comma 8, della legge n. 289/2002, ricorda la commissione, prevede che le sponsorizzazioni effettuate nei confronti di associazioni sportive dilettantistiche, fino all'importo limite di 200 mila euro annui, debbano essere considerate come spese di pubblicità. Detta norma «ha inteso agevolare il finanziamento di società sportive dilettantistiche che non possono certamente assicurare un ritorno pubblicitario pari a quello di società professionistiche. È dunque evidente», spiegano i giudici, «che l'esposizione di cartellonistica o l'annuncio di qualche messaggio a mezzo speaker in campetti non può certamente avere un ritorno pari alla somma massima sovvenzionabile, ma è appunto ciò che il legislatore ha voluto assicurare e, cioè, il finanziamento delle società dilettantistiche in cambio di prestazioni certamente non aventi lo stesso valore».

**Benito Fuoco
e Nicola Fuoco**

—© Riproduzione riservata—



DOPING IL LIBRO-CHOC DEL DANESE

Rasmussen provò «sangue per cani»

Michael Rasmussen ha confessato di essersi dopato «dal 1998 al 2010: Epo, cortisone, insulina, ormone della crescita e trasfusioni di sangue». Il danese, 39 anni, miglior scalatore 2005 e 2006 al Tour, e cacciato in maglia gialla nel 2007 dalla sua squadra (la Rabobank) per aver mentito sulla reperibilità antidoping, ha svelato tutto il 31 gennaio, 16 giorni dopo l'intervista-confessione di Armstrong. Il suo libro «Yellow Fever» (Febbre Gialla) è uscito ieri in Danimarca ed è un ulteriore spaccato del buio che circondava il ciclismo in quegli anni. A parte le affermazioni-standard («Tutta la Rabobank in quel Tour si dopava», salvo poi ammettere di non aver mai visto Flecha e Freire doparsi), ci sono due passi significativi. Nel 2004 Rasmussen rivela di aver fatto esaminare un campione di sangue del padre per vedere se era compatibile per eventuali trasfusioni: «Me lo suggerì il medico di squadra, Leinders. Ma quel sangue non era compatibile con il mio». Leinders è il medico ingaggiato da Sky nel 2010 e costretto a lasciare la squadra di Wiggins e Froome l'anno scorso, quando emerse il doping-Rabobank. L'altro episodio inquietante raccontato nel libro è ancora più vecchio: risale al 2000. Scrive Rasmussen: «Dopo i Giochi di Sydney si sparse la voce che la Telekom (di Ullrich, oro, ndr) usasse emoglobina sintetica. Io scoprii che ce n'era una destinata ai cani uguale a quella per gli uomini. Me la feci mandare da Porto Rico, in sacche. Ne provai cinque gocce, per paura che non fosse compatibile. Non c'è stato rigetto, ma è stata una follia. E quel sangue artificiale non ha funzionato».



NELLA SEDE DEL CONI

Oggi la Stella d'oro
al presidente Fidal

IL PRESIDENTE del Coni Calabria, Mimmo Praticò, consegnerà ufficialmente oggi, martedì 5 novembre 2013, la Stella d'oro del Comitato olimpico italiano al presidente regionale della Fidal, Ignazio Vita. L'appuntamento è fissato alle ore 11 nel salone del Coni Calabria, in Via dei Correttori n. 12. La sobria ma significativa cerimonia si svolgerà alla presenza di organi di stampa e dirigenti sportivi.

